

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

SCENARIO ENERGIA

Nonostante la forte spinta al contenimento dei consumi (dovuto anche a prezzi molto superiori alla media europea), il sistema Italia richiede sempre maggiori quantità di energia. Di qui al 2030 non basteranno turbine eoliche e pannelli solari, e il gas è a rischio

(alle pagine 8 e 9)

Velieri e torrette

Il vecchio e il nuovo, l'antico e il moderno, il bianco e il nero. Sinonimi e contrari che arricchiscono il vocabolario e hanno il fascino delle cose che cambiano, che si rinnovano, che aggiungono sapore e qualità alla vita.

Un "effetto contrasto" che è ovunque ricercato per l'emozione che trasmette. Savona vive dentro queste antinomie, con la serenità del mare che si infrange su una costa aspra e avara di spazi, che a sua volta si immerge in un intenso e riposante paesaggio montano: drastici cambiamenti che creano grandi suggestioni.

Scenari che altrove suscitano invidie, voglia di conoscerli e di viverli. Ma chi vi è nato o abitualmente li frequenta stenta ad apprezzarli, spesso prova indifferenza e, nei casi di più marcata sensibilità, provoca reazioni forti: il conservatorismo esasperato di chi si arrocca intorno alla necessità di "mantenere intatto l'ambiente" e che si integra con la scarsa propensione a mettersi in gioco, a cercare nuove strade per non finire sul piano inclinato della decadenza.

In un contesto normale sono atteggiamenti comunque minoritari, di testimonianza, che contribuiscono ad un confronto costruttivo sulle cose da fare. Ma diventano un elemento di freno quando, trovando "humus" favorevole in una comunità dall'età media molto elevata e poco propensa al rischio, coltivano ambizioni di veto politico: un estremismo che individua nemici da combattere, palazzi da abbattere, progetti da affossare, pezzi di economia da cancellare.

Ma se questa fosse la mentalità prevalente, i savonesi farebbero le loro crociere sull'Amerigo Vespucci e prenderebbero casa nella torre di piazza Leon Pancaldo. Che sarebbe anche un'idea intrigante, se non ci fosse il problema di ospitare tremila persone sul veliero e qualche centinaio nella Torretta. Vogliamo tornare agli antichi



Unione Industriali in Assemblea al Campus Universitario

Modernità dell'impresa

L'impresa, la sua crescita (piccolo è bello, ma occorre che molte "piccole" diventino medie e molte medie si trasformino in grandi), è al centro delle attenzioni dell'Assemblea annuale dell'Unione Industriali che si tiene – 9 luglio ore 10,30 – al campus universitario di Savona. La parte pubblica della manifestazione è dedicata ad un tema – Imprese e territorio, la sfida della modernità – che sarà affrontato dal presidente dell'Unione, Marco Macciò, e dal direttore de Il Sole 24 Ore, Ferruccio De Bortoli, in-

tervistati dal direttore di Primocanale, Mario Paternostro. Per crescere c'è bisogno di innovazione, non solo come contenuto materiale, ma anche come atteggiamento. C'è bisogno di riconoscere all'impresa la sua funzione di motore dello sviluppo economico e sociale di una comunità. Serve un rapporto più moderno e positivo tra chi produce reddito e il territorio dove, lavorando, è distribuito o reimpiegato. Avere un territorio amico è per un'azienda un fattore di

privilegi, alle caste?

In fondo è solo una questione di numeri: grandi o piccoli. Prendiamo l'energia. Il solare e il vento non sono in grado di portare l'aria condizionata in

milioni di case e la corrente a metropolitane e tramvie. Le centrali (purtroppo) servono ancora, oppure si accetta l'alternativa: soffocare dal caldo e andare a piedi.

segue a pagina 2



dalla prima pagina

Creare condizioni favorevoli all'attività economica L'impresa ha bisogno di un territorio amico

competitività potente e indispensabile. Il problema è che non sempre questa necessità viene presa in considerazione.

Le vicende di Ferrania, quelle della Piaggio e di Tirreno Power, rese complicate e difficili da risolvere, rappresentano, nel Savonese, esempi di quanto sia difficile cambiare

m a r c i a, uscire da consolidati schematismi che, creati per garantire trasparenza e condivisione, finiscono per far perdere



Marco Macciò

di vista l'obiettivo finale. Altri esempi sono più positivi, dalla reindustrializzazione delle aree cairese e del Ponente al rapporto che sui temi della qualità ambientale trova in buona sintonia i Comuni con l'industria e con le attività portuali.

Ma non c'è dubbio che in generale il ritardo culturale è notevole e si traduce in un oneroso fardello per le imprese. Costatazione che ha indotto lo scorso anno Ferruccio De Bortoli a mettersi dalla parte di chi produce ed a lanciare un "grido di dolore", un vero e proprio Manifesto in favore della piccola impresa.

La tradizione giuridica italiana – ha scritto il direttore del Sole 24 Ore – ha seminato l'idea che la tutela dell'interesse pubblico e dei diritti soggettivi si ottenga più facil-



mente limitando l'attività delle imprese anziché favorendola: il non fare finisce per avere uno spessore giuridico ed etico superiore al fare.

"L'opporsi alla realizzazione di un'opera necessaria – ha proseguito – è di frequente valutato come espressione di un'idealità positiva (ambientale); il promuove un'autostrada, un ponte o una galleria è, al contrario, il sintomo della prevalenza di interessi ed egoismi, generalmente percepiti come negativi".

Un territorio, una comunità locale, scopre il valore sociale di un'impresa solo nel momento in cui se ne va, ma è raro che si ponga il problema di

come attrarla, dotandosi, ad esempio, di un sistema infrastrutturale adeguato. Allo stesso modo un posto di lavoro è prezioso solo nel momento in cui si rischia di perderlo, "ma nessuno – ha sottolineato De Bortoli – manifesta per i tanti posti di lavoro che non si creano per colpa delle rigidità normative". Nel vissuto quotidiano, poi, è ancora radicata la convinzione che si possa avere lo stesso livello di benessere senza la vista di un capannone, di una centrale elettrica, di una via di comunicazione: "Amiamo la modernità che non ha costi, nemmeno estetici, e riteniamo che l'energia elettrica esista in natura".

In un mondo globale, un Paese senza una cultura d'impresa condivisa è destinato ad un ruolo subalterno, al di là della propria produttività. L'Italia dimostra di avere consapevolezza della centralità dell'impresa nei suoi distretti, salvo poi perderla nei troppi livelli della sua rappresentanza politica: "E' forte a Pordenone o a Varese, debole in qualsiasi commissione parlamentare o tavolo concertativo romano". Nella piccola impresa i lavoratori diventano spesso imprenditori; nelle microaziende si avverte quanto sia irrilevante e anacronistico il conflitto tra capitale e lavoro. L'innovazione è esigenza quotidiana e

il rischio è congenito: fuori c'è il mercato, il mondo con le sue insidie e le sue opportunità, non le relazioni, le protezioni, le amicizie. "Un Paese che avesse a cuore le proprie piccole imprese – è la conclusione di Ferruccio De Bortoli – non le aggredirebbe con il fisco, la burocrazia, il difficile accesso al credito... E soprattutto non lascerebbe nulla di intentato nel creare un ambiente favorevole alla libera iniziativa imprenditoriale".



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il ruolo centrale dell'impresa stenta ad essere riconosciuto dal territorio in cui è insediata. E' un problema che ne condiziona la competitività ed è un rapporto che deve essere recuperato attraverso iniezioni di modernità sia nelle aziende sia nelle amministrazioni locali





Luigina Patrone, fondatrice della Vernazza La Signora delle gru è diventata Cavaliere

La prima volta di una savonese nell'elitario club dei Cavalieri del Lavoro. Luigina Patrone, varazzina doc, titolare della Vernazza, azienda leader nel sollevamento, è tra i 25 imprenditori nominati quest'anno dal presidente della Repubblica Napolitano.

Una vita legata alla famiglia e all'impresa. Si sposa con Ermete Vernazza nel 1952 ed insieme avviano un'officina di autoriparazioni con servizio di soccorso stradale. Dall'intuizione di acquistare un'autogru a tre ruote arriva la svolta. Il mezzo è impiegato per sollevare le imbarcazioni nel porto di Varazze, poi, assieme ad



altre macchine, iniziano i sollevamenti nell'industria e nelle infrastrutture.

Vernazza contribuisce alla costruzione delle industrie pesanti genovesi, delle reti stradali e ferro-



viarie liguri ed è presente in numerosi cantieri in tutta Italia. Il marito si occupa della parte tecnica, la moglie cura contabilità, rapporti con banche e altri enti, gestione dei clienti, valutazione degli investimenti. Ma c'è spazio anche per la famiglia, con l'arrivo dei tre figli: Domenico, il maggiore, nato nel 1954; Diego, classe 1962; Claudio, del 1967. Nel 1981, con la prematura scomparsa del marito, diventa titolare della ditta affiancata dai figli. Nel 1992 nasce Vernazza Autogru srl e la sede è trasferita a Genova Campi, idonea ad ospitare le autogru di dimensioni sempre maggiori ed il personale

in costante crescita formato direttamente al suo interno dall'unica scuola del settore esistente in Italia.

Sotto la guida di Luigina Patrone e dei figli la società arriva ad avere oltre 150 mezzi e impiega 150 persone. All'attività di sollevamento con autogru, si aggiunge il noleggio piattaforme e il trasporto anche con mezzi eccezionali. Oltre alla sede di Genova sono aperte filiali a Savona, Carcare, Imperia e Massa Carrara.

Mamma e nonna, segue ancora oggi a 79 anni gli sviluppi della società con lo stesso impegno e la stessa passione di oltre cinquanta anni fa.

Insegne al merito del Lavoro anche al presidente di Bitron

Un torinese diventato savonese "di adozione", ma anche, più propriamente, imprenditore globale. E' Giovanni Bianco, classe 1936, nominato Cavaliere del Lavoro in occasione della Festa della Repubblica 2007. Bianco è presidente del gruppo Bitron spa. Fondato agli inizi degli anni Sessanta, il gruppo richiama sia il nome del suo ideatore, sia i settori in cui spazia l'attività, quello dei prodotti mecatronici: la progettazione, lo sviluppo e la produzione di componentistica elettromeccanica ed elettronica per i comparti degli elettrodomestici e dell'auto.

Giovanni Bianco ha iniziato l'attività imprenditoriale a soli 19 anni nella cintura torinese con una piccola società per la lavorazione di componenti in resina destinati al nascente

mercato degli elettrodomestici. Un successo che con gli anni ha portato alla crescita continua del "business". Sono nate così la Sicea, poi diventata Siceb e infine Bitron. Nel frattempo gli stabilimenti in Italia sono diventati sette, mentre altre realtà produttive sono in Spagna, Polonia, Brasile e Cina. Bitron, che è caratterizzato da una forte vocazione internazionale, è partner di due importanti gruppi giapponesi entrambi operanti nel settore automotive. Il centro tecnologico e di ricerca impegna in Italia, a Grugliasco (Torino), 236 addetti, con una capacità innovativa e applicativa che trova ampio riconoscimento da parte dei grandi clienti. Nel 2005 il fatturato consolidato del gruppo è stato di oltre 416 milioni di euro con oltre 4.500 dipen-

denti di cui 1.700 nelle consociate estere.

Bitron è presente a Savona con lo stabilimento di Legino, insediato nel 1984 per risolvere - su invito della Fiat - i problemi occupazionali aperti con la cessazione dell'attività dello stabilimento auto di Vado Ligure. Avrebbe dovuto essere un provvedimento - tampone, per evitare più gravi problemi sociali. Invece, grazie alla flessibilità, all'unicità dei prodotti e alla qualità del servizio, l'allora Sicea aveva saputo emanciparsi, trasformandosi da stabilimento dell'indotto Fiat in azienda capace di muoversi sui mercati mondiali dell'automotive. Indicatori di livello, pressostati, iniettori, serbatoi sono diventati i prodotti di punta, ognuno con un valore aggiunto tecnologico di assoluto rilievo.

Tutti i riconoscimenti consegnati dal Prefetto



Il prefetto di Savona, Nicoletta Frediani (nella foto), ha presieduto la cerimonia di consegna dei riconoscimenti assegnati in occasione della Festa della Repubblica. Questi gli insigniti.

Medaglia di bronzo al Valor Civile. Assistente di Polizia Municipale Fabrizio Marabello, agente scelto di PM Dario Delfino, agente di PM Roberto Giuliano.

Commendatore. Nadia Ribaud, direttore della Ragioneria provinciale dello Stato di Savona.

Cavaliere. Gianfranco Crocco, dirigente del Commissariato di PS di Alassio; Franco Dimani, vicesindaco di Urbe e volonta-

rio di pubblica assistenza; Giuseppe Maiellano, già presidente provinciale Pubblici Esercizi di Confesercenti; Antonino Ricciardi, già ispettore capo di PS; Aldo Rolando, già impiegato alla 3M di Ferrania, già decorato della Croce al merito di Guerra; Mario Trotta, imprenditore, già consigliere comunale di Finale Ligure; Raffaele Barricella, sottufficiale dell'Aeronautica, specialista in avioconstruzioni; Gino Martino, luogotenente dell'Aeronautica, specialista in elettronica applicata; Egidio Ferrua, già sottufficiale dell'Aeronautica, presidente regionale dell'Associazione d'Arma; Giambattista Serra, maresciallo capo dei Carabinieri in congedo, già decorato di Croce d'oro, vice presidente dell'Associazione dell'Arma a Savona.

Ips, Insediamenti Produttivi Savonesi, è una società a capitale prevalentemente pubblico costituita per studiare, promuovere e realizzare programmi di sviluppo economico finalizzati a sostenere la crescita del territorio. Una società di "lungo corso", costituita nel 1982, ma che soltanto dallo scorso anno, con l'ingresso tra i soci dei maggiori comuni del Ponente, ha assunto una dimensione provinciale, anche se per completare la "copertura" geografica, manca ancora all'appello il levante savonese.

Un aumento di capitale e alcuni passaggi di quote hanno inoltre dato un diverso assetto alla società, che ha oggi come azionisti di riferimento la Provincia di Savona (29,2% delle quote), Comune di Savona (19,9%), Filse (11,3%), Camera di Commercio (8,1%) per la parte pubblica e Unione Industriali di Savona (7,3%) per i soci privati.

Presidente di Ips è, dall'autunno del 2006, Roberto Grignolo, ex segretario provinciale della Cisl, affiancato dal vicepresidente Dario Amoretti, segretario della Sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali.



"Il dato organizzativo nuovo – sottolinea Grignolo – è rappresentato dal rafforzamento del consiglio di amministrazione dove sono oggi presenti il presidente di Filse Edoardo Bozzo, il presidente della Camera di Commercio Giancarlo Grasso e il presidente dell'Autorità Portuale Rino Canavese. Un insieme di presenze che garantirà il rafforzamento del ruolo di Ips nel disegno di sviluppo economico della provincia".

Sviluppo, aggiunge il presidente della società per gli Insediamenti Produttivi, che è legato ad un rilancio del settore industriale. Ips si candida quindi ad un ruolo attivo, agendo su tre direttrici che da sempre rappresentano la "missione" della società: gestione di interventi per attrezzare e recuperare aree destinate ad insediamenti produttivi; erogazione di servizi di consulenza e assistenza ad imprese ed enti locali; gestione e di progetti e programmi su scala provinciale.

Interventi che negli ultimi anni si sono concretizzati nel recupero di due importanti "contenitori": le aree ex Rolam di Altare, per le quali Ips ha individuato una società, la Cabur, su una ricaduta occupazionale, e le



Entrano in società anche i Comuni del Ponente

Ips cresce e diventa agenzia di sviluppo

Roberto Grignolo e Dario Amoretti sono stati confermati negli incarichi di presidente e vicepresidente di Ips dall'assemblea dei soci riunita il 27 aprile scorso. Il consiglio di amministrazione è completato da 7 membri: Edoardo Bozzo, presidente di Filse; Rino Canavese, presidente dell'Autorità Portuale; Giancarlo Grasso, presidente della Camera di Commercio; Ennio Rossi, componente uscente del comitato esecutivo di Ips; Mattia Rossi, vicesindaco di Carcare; Remo Zaccaria, vicesindaco di Loano; Gianluigi Granero, presidente della Lega provinciale delle Cooperative.

aree ex Erg di via Stalingrado a Savona, 30 mila metri quadrati recuperati con la regia della società degli Insediamenti e destinati ad ospitare aziende produttive di piccole e medie dimensioni.

"Prossimo obiettivo – spiega

Grignolo – è la realizzazione di un nuovo polo produttivo su aree dismesse del parco ferroviario Doria di Legnino, 37 mila metri quadrati che ospiteranno strutture coperte per 18 mila mq., suddivisibili in lotti minimi di 200 mq. e consentiranno

anche l'apertura di una nuova viabilità a ponente di Savona. L'operazione sarà completata entro la fine del 2008".

Altro filone "strategico" per Ips è la gestione di progetti e programmi a livello provinciale. Nel curriculum della società figurano la redazione, su incarico degli amministratori di Palazzo Nervi, del Piano di Sviluppo Economico della provincia di Savona, la consulenza nell'elaborazione del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti, la promozione degli Sportelli Unici per le attività produttive.

"Il futuro ci vedrà sempre più determinati a sostenere le iniziative di diffusione dell'innova-

Sopra, le aree di Parco Doria; a sinistra, Roberto Grignolo; a fondo pagina, la "nuova frontiera" di Ips, il Ponente e uno scorcio dell'ex Acna di Cengio

zione tecnologica – sottolinea il presidente di Ips – intorno a tre nuclei territoriali distinti, individuati a Villanova d'Albenga, a Ferrania ed a Savona. A ponente il trasferimento della Piaggio offre la grande opportunità di dare vita ad un polo aeronautico di eccellenza; in Val Bormida la crescita produttiva è legata al decollo del distretto tecnologico supportato dalle attività di ricerca di Ferrania; a Savona la presenza del campus universitario consente di immaginare la creazione di una Cittadella dell'Innovazione quale polo formativo per l'insediamento di attività innovative di ricerca, sviluppo e produzione, in collegamento e sinergia con il polo universitario genovese di Erzelli".

Direttrici di sviluppo che si accompagnano ad azioni di recupero, risanamento, valorizzazione, di ricerca della qualità a 360 gradi e senza steccati. "In questa provincia – conclude Roberto Grignolo – ogni pezzo di economia si tiene con gli altri. Ecco perché è nostra intenzione occuparci anche del Sistema Turistico Locale, delle grandi infrastrutture al servizio della logistica, sia portuale sia industriale e agricola. Ecco perché riteniamo necessaria e urgente un'azione di marketing territoriale. Su questo abbiamo siglato un protocollo d'intesa con la Ambrosetti – The European House, società di consulenza che da oltre 30 anni organizza a Villa d'Este di Cernobbio il più prestigioso dei workshop internazionali: Se le nostre idee, come crediamo, sono buone, bisogna saperle mettere in vetrina, bene e in fretta".





Completata la seconda fase della procedura di “project financing” Maersk oltre gli ostacoli Assegnata al gruppo danese la piattaforma di Vado

Nelle foto in alto, la rada di Vado Ligure oggi e una planimetria della nuova piattaforma contenitori. Sotto, una suggestiva ricostruzione della rada, con la piattaforma e con gli interventi previsti dal progetto di masterplan elaborato dallo Studio Cevini

Via libera dell’Autorità Portuale all’assegnazione alla cordata Maersk – Grandi Lavori Fincosit – Technital delle iniziative per la costruzione e gestione della piattaforma contenitori di Vado Ligure. Nelle prossime settimane saranno formalizzati gli atti che consentiranno l’avvio dell’iter realizzativo, con la possibilità che all’inizio del prossimo anno possa essere dato il via ai lavori.

La “fase due” della procedura per l’assegnazione in project financing (ovvero con la partecipazione di capitali privati) del terminal di Vado si è conclusa con la conferma dell’offerta presentata da Maersk e dai suoi alleati. L’Autorità Portuale di Savona aveva provveduto ad indire la gara per l’individuazione del soggetto da porre a confronto con il promotore (Maersk). Nei termini previsti dal bando è pervenuta una sola richiesta di invito da parte dell’associazione temporanea di imprese Itinera – Codelfa – Coopsette, del gruppo Gavio le prime due società, collegata al movimento cooperativo la tenza. La commissione nominata dall’Authority ha proceduto all’esame della documentazione prodotta che ha tuttavia evidenziato, ha comunicato l’Autorità Portuale in un sua nota ufficiale, “una carenza dei requisiti previsti dalla legge che rendono la domanda inaccoglibile”. Di qui la chiusura della “fase due” e la decisione di dare disco verde al-



la proposta Maersk. Nella stessa nota l’Authority si è augurata che “il gruppo Gavio, rilevantissima realtà nel comparto della logistica, possa trovare con la realizzazione della piattaforma contenitori un maggior coinvolgimento sul comprensorio savonese, dove è già presente nell’ambito di Ferrania”. L’opera da realizzare è imponente. Sono 25 gli ettari di specchio d’acqua – tra i pontili della Esso Italiana e del Terminal Rinfuse Italia – che saranno trasformati in una piattaforma multipurpose che movimenterà almeno 600 mila

contenitori/anno e ospiterà le attività di imbarco sbarco di prodotti petroliferi e di rinfuse solide (carbone e cereali) attualmente affidate ai due pontili. Lo sporgente si allungherà sino a 700 metri dalla costa e avrà una larghezza, alla testata, di circa 300 metri, con fondale operativo minimo di 20 metri. Secondo le scelte di piano regolatore, la piattaforma poggerà su grandi pali che consentiranno la libera circolazione delle correnti. Solo verso riva, nella parte di raccordo tra i piazzali di banchina e la costa, sono previsti riempimenti e terrapieni.

L’impatto ambientale dell’opera sarà mitigato da una serie di interventi previsti da un “masterplan” oggetto di un concorso di idee aggiudicato da Authority e Comune di Vado Ligure allo Studio Cevini di Genova: fasce di rispetto, aree giochi, zone verdi, ma anche nuovo centro urbano, con piscina, auditorium, polo nautico. Tra le altre condizioni poste dal Comune spicca anche la richiesta di chiudere il parco rinfuse lungo il torrente Segno, spostando a Savona i traffici di carbone diretti alla cokeria di Cairo Montenotte. Il piano industriale presentato

da Maersk prevede che la piattaforma, a regime (2020) potrà movimentare 720 mila teus/anno, ma già nel 2012 potrebbe ospitarne 450 mila. Il terminal, nella fase iniziale, darà lavoro a 458 addetti, di cui 150 nell’indotto, che a regime diventeranno 665, di cui 250 nell’indotto. Il costo complessivo non sarà lontano dai 350 milioni, risorse che saranno in parte rese disponibili dal soggetto promotore e che per il resto dovranno essere reperite nel “sistema pubblico”. Una prima tranche di finanziamento è prevista dal Dpef 2008.

Consegnati i premi agli studenti del "Ferraris" Prigogine, un ponte tra scienza e impresa



Cerimonia di consegna dei Premi Prigogine. Al tavolo, con il direttore dell'Unione Industriali, Luciano Pasquale, sono la professoressa Bianca Ferrari, presidente dei Giovani per la Scienza, la dottoressa Carla Barzagli, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e il presidente dell'Itis Ferraris, Gian Battista Siccardi

Tradizionale appuntamento di primavera, all'Unione Industriali di Savona, per la consegna dei premi Prigogine, assegnati annualmente agli allievi dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Galileo Ferraris" di Savona che hanno conseguito la migliore votazione allo scrutinio finale dell'anno scolastico precedente.

Una manifestazione dedicata al Premio Nobel per la chimica 1977, il belga Ilya Prigogine, e che vede il contributo di importanti aziende industriali savonesi: Automotive Products Italia, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Centro Latte Savona, Esso Italiana, GF Group, Infineum Italia, Lascito Saccomani, Parfiri, Piaggio Aero Industries, Saint Gobain Vetri, Schneider Electric, Trench Italia.

Va ricordato che nelle maggiori realtà industriali della provincia il 54% della forza lavoro è costituita da diplomati (41%) e laureati (13%), un dato superiore alla media nazionale ma ancora lontano dal dato medio dei Paesi più sviluppati.

Rispetto ad altri settori trainanti dell'economia savonese, che sono il turismo e la portualità, il fabbisogno di figure professionali dotate di scolarizzazione medio-alta è molto più rilevante nel setto-

STUDENTI E SPONSOR

AP AUTOMOTIVE
BRAGA FABIO
DESALVO MATTEO
FERRI NICOLA SIMONE
PENNINO FEDERICO
SALTARELLI MARCO
BITRON
ACCUSANI ELIA
CAVIGLIONE ANDREA
CONCUTELLI ALESSIO
ELENA PAOLO
GELOSO LUCA
MORAGLIO ALBERTO
BOMBARDIER TRANSP.
BERRINO BARTOLOMEO
GANDOGLIA EDOARDO
PANOZZO PIERPAOLO
PERUSINO MAURO
VERBOSIO FABIO
CABUR
BORAGNO LUCA
BRASU MARCO
SANNA GIORGIO
CENTRO LATTE SAVONA
ADOSIO ROBERTO
AGOSTINO JESSICA
ESSO ITALIANA SRL
BALLETTI SERGIO
D'ERRICO PAOLO
NESTI KYLE
ROSSELLO VITTORIO
GF GROUP
BERRUTI CHIARA
DERVISHI MERI

GIANGASPERO ELENA
MAGNOLI STEFANO
OTTINO ALBERTO
INFINEUM ITALIA
GAZZERA SIMONE
ROSSELLO EDOARDO
ROSSELLO DANILLO
VOENA ALESSIO
GIANGASPERO MATTIA
MORET EMANUELE
PARFIRI
BRUZZONE STEFANO
DAMELE DAVIDE
PIAGGIO AERO
BAIARDI DAVIDE
DANIA IVAN
ERMELLINO SIMONE
REGAZZI MARCO
PAGLIANA LORENZO
SAINTE-GOBAIN VETRI
LA TORRE JUAN PABLO
MORANDO MICHELA
POZZO AURELIO
POZZO DANIELE
BELTRAME DIEGO
SCHNEIDER ELECTRIC
IVALDI EDOARDO
OTTONELLO GIACOMO
RUMOLO MICHELE
TRENCH ITALIA
TORTEROLO ALESSANDRO
VESALICI SIMONE
TOSA MASSIMO

re industriale e la disponibilità di queste risorse è vitale per consolidare la competitività delle imprese e del territorio.

Per le imprese, l'acquisizione di tecnologie e impianti rappresenta un investimento economicamente impegnativo ma tutto sommato semplice. Difficile è invece far crescere e selezionare le risorse umane con attitudini e capacità adeguate. Questo vale soprattutto per le conoscenze scientifiche, che sono alla base dello sviluppo e rappre-

sentano un fondamentale fattore di crescita economica e di valore aggiunto.

La cerimonia di consegna dei premi si è svolta il 10 maggio scorso nella Sala Convegni dell'Unione Industriali di Savona alla presenza della dottoressa Carla Barzagli, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del professor Gian Battista Siccardi, preside dell'Istituto Tecnico "G. Ferraris" e del dottor. Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriali di Savona.

Progetto Mentore, lezioni di manager

Il Progetto Mentore ha offerto il "bis", con crescente successo di partecipazione e di risultati. L'iniziativa è cresciuta nel numero di aziende coinvolte ed ha visto raddoppiato il numero degli studenti. Il bilancio dell'edizione 2007 è stato tracciato il 6 giugno all'Unione Industriali nel corso di un incontro al quale hanno partecipato rappresentanti del mondo della scuola e dell'industria, i giovani coinvolti nel Progetto e i loro "mentori" aziendali.

Il progetto, infatti, prevede che ogni studente venga affiancato ad una figura guida individuata dall'azienda ospitante che trascorre con lui alcune ore di una sua normale giornata di lavoro,



spiegandogli le caratteristiche organizzative e di funzionamento del settore in cui opera. L'iniziativa, organizzata dagli istituti scolastici "Ferraris" e

"Alberti-Da Vinci", dall'Associazione Giovani per la Scienza, dall'Unione Industriali e dal Gruppo Giovani dell'Industria di Savona, ha coinvolto 22



studenti dei due istituti tecnici, 7 neodiplomati attualmente universitari del primo anno in facoltà scientifiche e 29 dirigenti di imprese.

Tutto esaurito per la presentazione dei risultati del Progetto Mentore 2007. Tra gli intervenuti il presidente degli imprenditori savonesi, Marco Macciò, e la presidente del Gruppo Giovani, Federica Bagnasco



Cerimonia nella Sala Convegni dell'Unione Industriali per la consegna degli attestati ai 62 neo-ragionieri specialisti in informatica. Presenti presidi, autorità scolastiche, rappresentanti dell'Unione Industriali e di Data Consult



Si è conclusa a fine maggio, con la consegna degli Attestati di Partecipazione, la prima edizione di un nuovo progetto che l'Unione Industriali ha rivolto agli studenti di tre Istituti Tecnici Commerciali: il "Paolo Boselli" di Savona e Sezione di Varazze, l'Istituto Secondario Superiore di Cairo Montenotte e il "Giovanni Falcone" di Loano.

L'Unione Industriali e Data Consult Srl, azienda di Savona specializzata nella fornitura di software TeamSystem per professionisti ed imprese, hanno coinvolto le scuole in un progetto che intende presentare ogni anno ad aziende e professionisti 62 neo diplomati in grado di utilizzare con disin-

Nuovo progetto di Unione Industriali e Data Consult Informatica senza segreti per i ragionieri di domani

voltura, dopo un specifico addestramento, i più moderni sistemi informatizzati di contabilità oggi in uso.

Il programma di formazione ha coinvolto prima i docenti ed i tecnici referenti dell'iniziativa nelle tre scuole che sono stati addestrati da Data Consult e che successivamente hanno formato gli studenti utilizzando 70 postazioni informatiche attrezzate gratuita-

mente con i programmi più attuali di contabilità da Data Consult, società che dal 1988 vende ed assiste i programmi TeamSystem che oggi sono installati a Savona presso oltre 900 aziende e studio di commercialisti.

Grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Industriali di Savona, i ragazzi hanno frequentato un percorso formativo di 65 ore

al termine del quale sono stati sottoposti ad un esame di idoneità.

I curricula degli studenti, che si sono arricchiti grazie alla pratica acquisita con l'approfondimento sulla gestione della contabilità, saranno a disposizione di aziende e professionisti interessati ad inserire i giovani, e soprattutto i neo diplomati, nelle proprie organizzazioni.

Come misurare il valore di un'azienda

Negli ultimi anni si è assistito ad un crescente aumento del gap tra il valore di mercato delle imprese e il loro valore contabile. Più recentemente, soprattutto nei settori dinamici, la crescita del rapporto market/book value sta assumendo proporzioni difficilmente immaginabili fino a poco tempo fa. Nell'attuale contesto economico quindi i tradizionali modelli di valutazione, a partire dal bilancio d'esercizio, sembrano non essere più sufficienti a determinare in modo compiuto il grado di vitalità di un'organizzazione e nulla possono dire del suo valore futuro. Sono necessari approcci nuovi che consentano di misurare i fattori sui quali effettivamente si giocherà la competizione nel prossimo futuro, fattori che afferiscono spesso al capitale intellet-



tuale delle organizzazioni.

Di conseguenza il progetto, nato dalla collaborazione tra Unione Industriali di Savona e la Provincia di Savona - Settore Politiche del Lavoro e Sociali, prenderà avvio da una analisi del valore di alcuni elementi intangibili ma identificabili, valutati in un campione di aziende savonesi. Dove per elementi intangibili si intendono il capitale umano, il capitale strutturale (know-how, brevetti, processi). Successivamente verranno approfondite, in specifiche sessioni di discussione, le metodologie utili alla migliore gestione degli Intangibili Assets, con particolare attenzione alla gestione del capitale umano, per poi verificarne la possibilità di un concreto utilizzo all'interno di alcune realtà imprenditoriali locali.

sione, le metodologie utili alla migliore gestione degli Intangibili Assets, con particolare attenzione alla gestione del capitale umano, per poi verificarne la possibilità di un concreto utilizzo all'interno di alcune realtà imprenditoriali locali.

Come selezionare e gestire il personale

Significativi cambiamenti che hanno investito il contesto d'impresa negli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla progressiva integrazione di sistemi economici, un tempo isolati e separati, in un'unica arena globale. La crescita della tensione competitiva ha spinto ad una continua opera di ottimizzazione sia in termini di "economie di scala" ottenibili da strategie di aggregazione o dalla terziarizzazione di parte dei processi, sia in termini di "economie di tempo".

Ciò ha reso necessario un innalzamento delle capacità richieste alle risorse umane. Per questo motivo l'Unione Industriali ha deciso di dedicare uno spazio di approfondimento su alcuni temi che riguardano la gestione dei collaboratori ossia della parte pensante dell'azienda in quanto tra i valori intangibili il capitale umano

è evidentemente presente in tutte le organizzazioni e rappresenta un fattore dal quale dipende molto del valore d'impresa.

Il percorso di approfondimento è articolato in una serie di seminari gratuiti iniziati il 15 maggio scorso con un incontro sul tema "Selezionare e gestire le risorse umane e le competenze importanti per l'azienda", affidato a Carlo Bisio, docente universitario di numerosi scritti tra cui "Comunicare in azienda: manuale di sopravvivenza per manager". Il 20 giugno secondo appuntamento sul tema

"L'arte del comando: strumenti gestionali per l'eccellenza delle prestazioni dei collaboratori". Seguirà il 13 luglio "Valutare il potenziale e le prestazioni del personale" e conclusione nel mese di settembre con "Politiche retributive e sistemi incentivanti".

DIPLOMI E ATTESTATI

Questo l'elenco dei 62 neo-diplomati che hanno seguito i corsi di Data Consult

Istituto Tecnico Boselli di Savona e Varazze

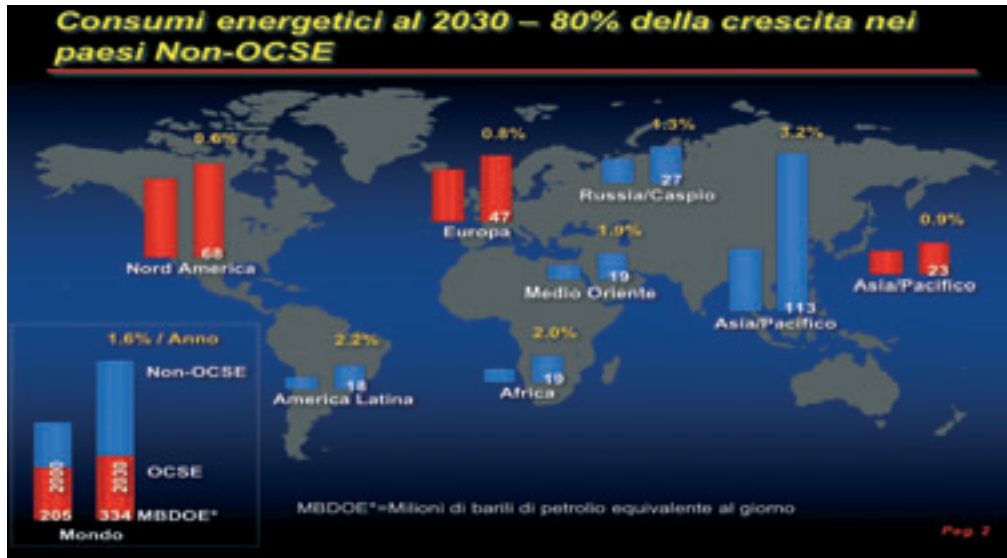
Diego AGNOLI
Daria BAIETTO
Marco BRIATORE
Fabio LOLLÌ
Elisa SILVESTRO
Valentina PIOMBO
Riccardo BIANCO
Marica CASTELLI
Giulio CATELLI
Lisa CHIANG
Cristina MURA
Valentina OPPIDO
Giulia POMERANO
Christian CAVO
Alberto LERONE
Alice MEI
Federico VALLONE
Samantha VENTIMIGLIA
Daniele MARTINA

Istituto Tecnico Falcone di Loano

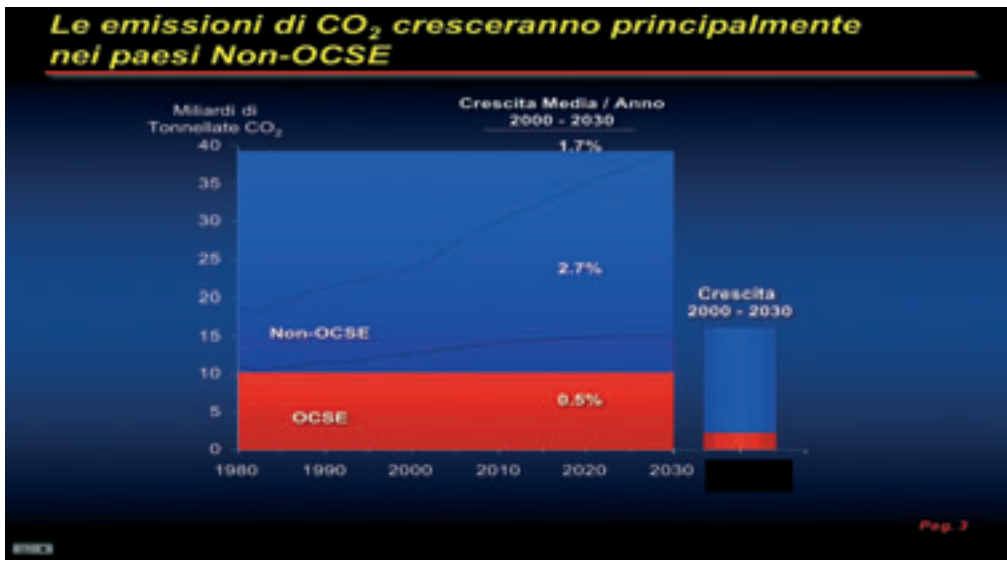
Sara BARBIERI
Cristina NATERO
Silvia RAFFETTO
Ilaria SERRAZZI
Martina INGRAO
Cinzia SIMONE
Liliana STEVANIN
Jessica ACCAME
Federico PELUFFO
Matteo POLLINI
Riccardo VORZITELLI
Stefano REMBADO
Marco BRUNO
Matteo GAGLIANONE
Michela DI VITA MARENCO
Marco OLDRATI
Valentina RICHERO
Elena ROCCA
Davide DI NUZZO
Valentina CALBINI
Stefano DELL'ERBA

Istituto Tecnico di Cairo Montenotte

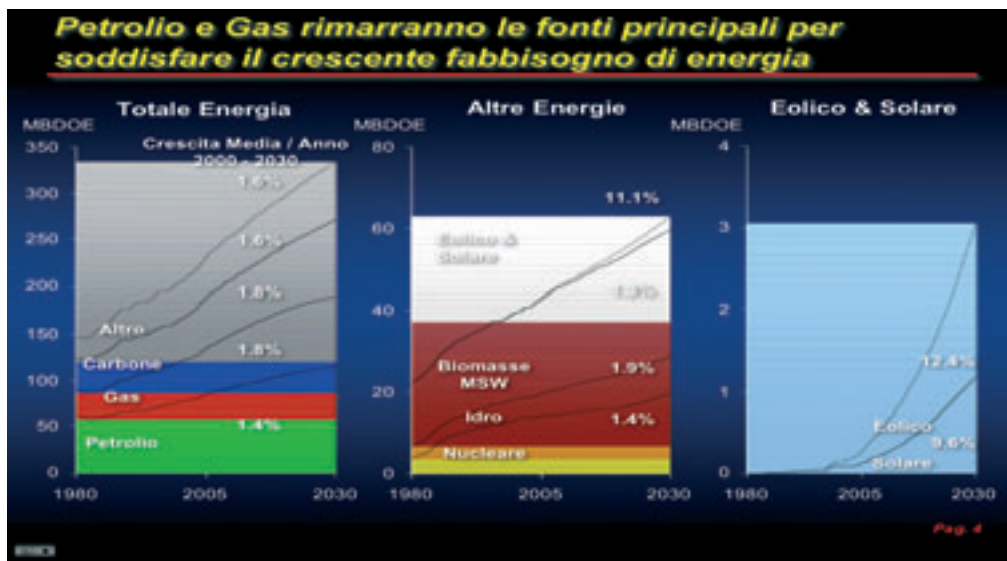
Vanessa COSTA
Alessandro ARRIGHI
Alice ARANCINO
Paola DAGNA
Sara SALVADOR
Luca CASANOVA
Giorgia PESCE
Giovanni LAGORIO
Irene ROVETA
Lucia SCASSO
Blerina SULLAJ
Barbara BALLOCCO
Federico FERRARO
Anastasiya KUDRINA
Ester MARENCO
Marta MARENCO
Elisa MINETTO
Danilo REVETRIA
Loretta ENANTE
Alessandra MARTINO
Elisa CIRULLI
Juvana BIRCAJ



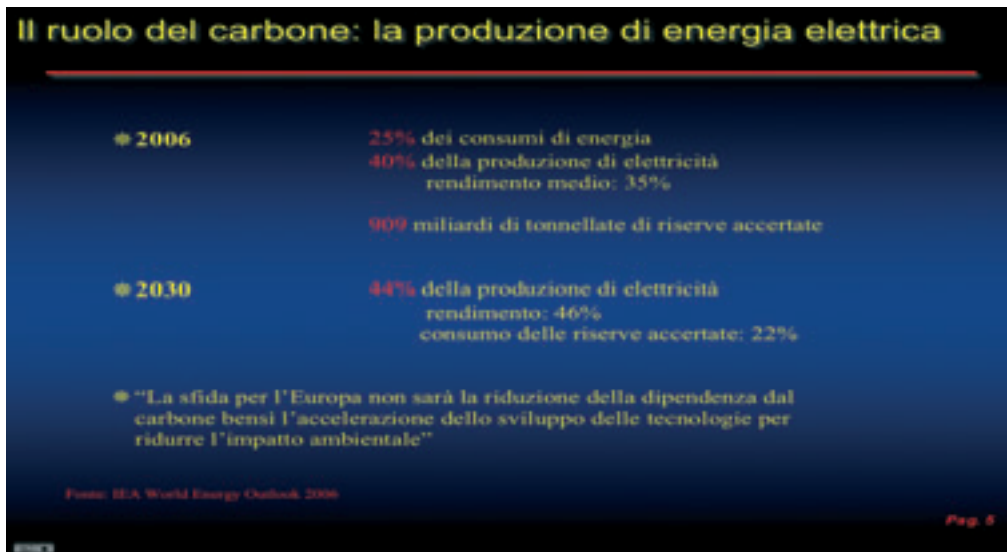
“La Provincia di Savona Rinnova le energie”. Questo il tema del convegno che l’Amministrazione provinciale ha organizzato l’11 giugno scorso al Campus di Savona per presentare il Piano Energetico Ambientale (Peap). Redatto da Ips e Agenzia Regionale per l’Energia, il piano prevede iniziative per promuovere e diffondere le fonti rinnovabili e il risparmio energetico. Tra le azioni indicate, l’utilizzo di biomasse legnose, pannelli fotovoltaici, turbine eoliche, impianti idroelettrici. Al convegno ha portato il suo contributo, con una relazione sugli scenari energetici, il presidente dell’Unione Industriali di Savona, Marco Macciò. Eccone un’ampia sintesi.



Le scelte energetiche e le loro implicazioni vanno valutate nel medio-lungo periodo. Ecco perché appare interessante delineare uno scenario proiettato al 2030. Si tratta di considerazioni, derivate da autorevoli fonti internazionali e nazionali, che possono dare spunto a momenti di riflessione. La prima figura (in alto a sinistra) quantifica un fatto che sicuramente tutti avvertono: la crescita dei consumi energetici avverrà principalmente (per l’80%) nei Paesi industrializzati (area Ocse). Ne risulterà una crescita delle emissioni di anidride carbonica nei Paesi non-OCSE ad un ritmo pari ad oltre 5 volte quello dei Paesi OCSE (seconda figura).



Questo perché, nonostante la crescita del contributo delle energie rinnovabili ad un passo dieci volte superiore a quello delle fonti di energia tradizionale (10-12% annuo per solare ed eolico contro l’1-2% annuo delle fonti fossili e del nucleare), il loro contributo alla domanda complessiva di energia risulterà dell’ordine del punto percentuale. Questo riconferma quanto importante sia investire oggi nelle tecnologie che mirano a sfruttare al meglio il contributo del sole e del vento: non possiamo fare a meno di loro. Petrolio e gas rimarranno comunque le fonti principali per soddisfare il fabbisogno energetico, contribuendo per il 60% e mantenendo la leadership nel settore dei trasporti. Le principali fonti di energia per la generazione elettrica diverranno il nucleare ed il carbone. Secondo il World Energy Outlook pubblicato nel 2006 dall’IEA, l’Agenzia Internazionale per l’Energia, il carbone oggi soddisfa un quarto della domanda energetica, raggiungendo il 40% nella generazione elettrica, con un rendimento medio del 35%.



Senza considerare la Polonia, dove il 93% dell’energia elettrica è prodotta con fossile, derivano dal carbone metà dell’energia elettrica tedesca e Usa, un terzo di quella britannica e giapponese. In considerazione del fatto che le riserve accertate di carbone sono non solo molto elevate ma distribuite nel mondo, garantendo quindi l’approvvigionamento, l’Agenzia Internazionale per l’Energia prevede una cre-

scita del carbone del 59% al 2030, prevalentemente per la generazione di energia elettrica, ove arriverà a rappresentare il 44% della domanda anche grazie ad una crescita del rendimento di circa un terzo, dal 35% al 46%. La sfida per l’Europa, conclude l’Agenzia, non è la riduzione della dipendenza dal carbone, bensì l’accelerazione dello sviluppo delle tecnologie mirate a ridurre l’impatto ambientale. “Io auspico che il nostro Paese – ha sottolineato il presidente dell’Unione Industriali – non voglia auto-escludersi dallo sviluppo di queste tecnologie come già scelse di escludersi dallo sviluppo delle tecnologie per lo sfruttamento pacifico dell’atomo”. Passando ad un quadro più rav-

Lo sviluppo tecnologico abbatte le barriere tra energia e ambiente



La diversificazione delle fonti energetiche in provincia di Savona: impianto fotovoltaico al Centro Agricolo di Albenga della Camera di Commercio; la diga artificiale di Osiglia; turbina eolica sul colle della Baltera, tra Osiglia e Bormida; la centrale Tirreno Power di Vado



vicinato, quello europeo di medio periodo, è possibile confrontare le emissioni di CO₂ nel 2005 e nel 2006 con quelle risultanti dai rispettivi Piani Energetici Nazionali 2008-2012. Il riferimento è ai 20 Paesi per i quali l'Unione Europea ha approvato il Piano.

La riduzione complessiva prevista è pari ad un modesto 0,8% rispetto alle emissioni verificate dell'anno 2006; diviene l'1,3% quando confrontata con il 2005. Ben 14 di questi 20 Paesi hanno un tetto alle emissioni per il prossimo quinquennio superiore alla media delle loro emissioni negli ultimi due anni; tra questi, Francia, Olanda, Gran Bretagna. Ha dunque ragione il Ministro Bersani a raccomandare che "Kyoto non venga usato in maniera distortiva, con imprese e

cittadini che pagano di più perché collocati in un Paese sfortunato (intervento all'Assemblea di FederChimica). Nella stessa occasione il Ministro per lo Sviluppo Economico ha indicato "una politica energetica di contenuti che preveda gli adeguati investimenti, impiantistici ed in ricerca, ed il ricorso al giusto mix energetico."

Tra i venti Paesi citati non c'è l'Italia: è noto che l'Unione Eu-

ropa non ha per ora approvato il Piano Energetico Nazionale. Questo perché il Piano presentato prende in considerazione quasi esclusivamente le emissioni di gas serra da impianti industriali e di generazione di energia. Eppure, osservando la ripartizione settoriale dei consumi energetici da fonte ENEA 2003, si nota come Generazione Elettrica, Trasporti, Terziario e Residenziale, Industria, in ordine de-

crescente di consumi, rappresentino ciascuno tra il 21 ed il 24% dei consumi energetici italiani. Si nota anche come le industrie energivore assorbano meno del 9% dei consumi. Interessante il trend per ciascun settore nel periodo 1990-2004, trend che motiva le perplessità espresse dall'Unione Europea in merito al Piano Italiano: i consumi per i Trasporti aumentano di oltre il 26%;

Progetto Tirreno Power

Aumentare la produzione di energia riducendo le emissioni e migliorando l'impatto ambientale, con positive ricadute sul territorio in termini socio-economici e di qualità della vita. E' il significato del progetto di potenziamento della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure, collegato a iniziative rivolte ad un forte impegno di ricerca, sviluppo e produzione di energia da fonti rinnovabili. Complessivamente il progetto, sostenuto da un investimento di 625 milioni, prevede un incremento di capacità produttiva sul sito di Vado Ligure e in tutta la Liguria, per una potenza complessiva di 640 megawatt, di cui 460 ottenuti con la realizzazione di un nuovo gruppo a carbone e 180 da fonti rinnovabili.

A Vado Ligure l'incremento di potenza installata sarà accompagnato da misure che garantiscano la riduzione dell'impatto ambientale con conseguente riduzione delle emissioni. Sul fronte delle energie rinnovabili, è prevista - con 150 milioni di euro - la realizzazione di parchi eolici per 80 MW, di impianti fotovoltaici diffusi, per una superficie complessiva di 1.800 metri quadrati, la realizzazione di impianti di cogenerazione alimentati a biomassa, nuove unità idroelettriche nell'Appennino ligure - piemontese.

del 20% per la Generazione Elettrica; del 10% per Terziario e Residenziale; solo del 3% nell'Industria; a fronte di una riduzione dei consumi nell'industria energivora del 38% circa.

Questi dati portano ad una considerazione univoca: la terza frontiera della tecnologia nei settori energetici sono il continuo miglioramento dell'efficienza ed il risparmio energetico.

Il risparmio può fornire il primo contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Ben vengano quindi le nuove normative mirate a favorire la conservazione e la generazione di energia.

"E' molto significativo - ha concluso l'ingegner Macciò - che la Provincia di Savona abbia organizzato questo convegno qui, nel Campus Universitario. La nascita del Politecnico della Liguria, il collegamento sempre più stretto tra Genova e Savona, possono costituire, affiancate alla tradizione ed alle tecnologie in campo energetico delle molte industrie eccellenti che rappresentano la struttura portante del sistema produttivo della provincia, un asse fondamentale per lo sviluppo ed il benessere del nostro territorio".



Cambiano gli assetti proprietari di Italiana Coke La filiera del carbone da Barone ad Ascheri

Energy Coal, società genovese che fa capo all'imprenditore Augusto Ascheri, ha rilevato la quota di riferimento di Italiana Coke da 13 anni detenuta dal gruppo modenese guidato da Antonio Barone. Ascheri era già presente nell'azionariato della società con una partecipazione valutata intorno al 10%; con l'acquisizione del pacchetto Barone (circa il 44% del capitale), salirà oltre il 50%, assicurandosi il controllo delle attività di cokeria concentrate a Bragno (Cairo Montenotte) e di quelle trasportistiche affidate ai terminali rinfuse di Vado Ligure, Genova e Marghera gestiti da TRI, in cui Italiana Coke è presente con il 60% delle quote.



La "filiera del carbone" – come può essere definito l'insieme degli interessi di Italiana Coke nell'Alto Tirreno e in Alto Adriatico –

genera, a livello terminalistico, un fatturato annuo di circa 50 milioni con la movimentazione di 7,2 milioni di tonnellate di rinfuse (a

Vado si sbarcano anche cereali) e l'impiego di 160 unità lavorative. Dalla cokeria di Bragno escono invece circa 500 mila tonnellate di coke all'anno, mentre una centrale di cogenerazione a gas di cokeria produce circa 165 milioni di kilowattora, di cui la metà venduti all'esterno. Il fatturato si aggira intorno ai 130 milioni, realizzato da 220 dipendenti diretti cui si aggiungono 150 unità nell'indotto.

A questo si è recentemente aggiunta la partecipazione, con il 47% delle azioni, alla Funivie Spa, società costituita assieme a Campostano Group (47%), Compagnia Chiesa (2%) e Autorità Portuale di Savona (4%) con l'obiettivo di ottenere in concessione gli impianti fu-

niviari che collegano il porto di Savona con la Valle Bormida ed i relativi parchi di stoccaggio e inoltre delle rinfuse insediati a San Giuseppe di Cairo.

Continuità e sviluppo delle strategie già tracciate. Su questa linea si muoverà la nuova proprietà, come hanno assicurato alle istituzioni locali ed ai sindacati lo stesso Augusto Ascheri e l'amministratore delegato di Energy Coal Massimo Busdraghi.

Confermato il rilevante piano di investimenti tecnologici e ambientali nella cokeria di Cairo (35 milioni in tre anni) e conferma anche dell'interesse di Italiana Coke per l'ottenimento in concessione delle linee funiviarie e dei parchi carbone.

Achille Tori è il nuovo amministratore delegato Conti Carisa in salute gli sportelli a quota 50

Attività finanziarie intermedie in crescita, incremento considerevole degli impieghi (+16,4% rispetto al 2005), aumento dell'utile netto a 16,6 milioni (+58,7%). Sono le note sintetiche del bilancio 2006 di Banca Carisa, approvato dall'assemblea dei soci (Banca Carige e Fondazione Carisa De Mari). La raccolta diretta ha raggiunto i 1.059 milioni (+1,4%) mentre quella indiretta ha superato 1.631 milioni, mostrando una buona crescita annua (+3%).

Gli impieghi si attestano a 971,2 milioni (+16,4%), risultato dovuto alla consistente crescita del comparto mutui che, nel 2006, ha registrato un incremento del 17%. La qualità del credito si mantiene elevata: le sofferenze nette incidono marginalmente (1,7% rispetto al 2% del 2005). Per quanto riguarda i dati del conto economico, il margine di interesse si è attestato a 34,2 milioni (+12,2%). I costi operativi (40,4 milioni) sono cresciuti del 6,7%.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il piano di sviluppo territoriale con l'apertura delle agenzie di Calice Ligure, di Mallare e di Savona via XX Settembre. La consistenza della rete è salita a 50 sportelli.

L'assemblea ha proceduto alla nomina, in consiglio di amministrazione, del rag. Achille Tori, già vicedirettore generale di Banca Carige, indicandolo quale nuovo amministratore delegato in sostituzione del dottor Renzo Oldrati, che ha concluso il



suo mandato. E' stato anche nominato il collegio sindacale per il triennio 2006-2009. Sarà composto da Andrea Traverso (presidente), Pierangelo Pario e Antonio Semeria.

Da sinistra, il nuovo amministratore delegato Achille Tori con il presidente di Carisa, Franco Bartolini



Bombardier cresce nel trasporto merci

Cerimonia di consegna, agli inizi di giugno, nello stabilimento Bombardier di Vado Ligure, della prima locomotiva Traxx F 140 DC alla società inglese Angel Trains Cargo (ATC). La consegna della locomotiva, che in Italia assume la sigla E483, è conseguente ad un contratto sottoscritto nel 2005 e prevede la fornitura ad ATC, leader nel leasing ferroviario, di 10 macchine di questo tipo, riservate al mercato italiano. Contestualmente alla consegna della locomotiva, ATC ha annunciato di aver siglato con Rail Traction Company un contratto di noleggio decennale per tre locomotive.

“Oggi è una giornata storica e degna di orgoglio per lo stabilimento di Vado Ligure – ha sottolineato l'amministratore delegato di Bombardier Transportation Italia, Roberto Tazzioli -. Non solo consegniamo la prima macchina Traxx DC, ma siamo anche scelti come centro globale di eccellenza per questa importante famiglia di locomotive. E' un fatto che prova l'altissimo livello produttivo raggiunto da questo stabilimento, e anche il forte rapporto di partnership con i nostri clienti, che ci permette di diventare sempre più leader sul mercato italiano”.

Considerazioni rafforzate dal-

l'intervento del presidente del settore locomotive di Bombardier, Edmund Schlummer: “Ad oggi sono state ordinate 1.040 macchine Traxx e più di 750 sono già operative. Questo ordine per l'Italia riconferma la Traxx come uno dei maggiori successi nella storia di Bombardier e la decisione di stabilire tutte le produzioni future a Vado Ligure dimostra il nostro impegno rivolto all'espansione delle operazioni europee”. Conseguenza diretta è stata l'assegnazione allo stabilimento savonese della produzione di 100 locomotive Traxx per la spagnola Renfe (valore 415 milioni).

La commessa si aggiunge a quella ottenuta da Trenitalia per la fornitura di 150 locomotive elettriche E464. L'ordine, che ha un valore di 368 milioni, sarà espletato tra il febbraio 2008 e il marzo 2010 e si aggiunge a

quelli ricevuti in passato per complessive 388 unità, di cui 360 consegnate. Bombardier Transportation occupa in Italia circa 700 persone. Di queste 500 lavorano nello stabilimento di Vado Ligure, dove ad oggi sono state costruite più di 1.400 locomotive. Altri 200 addetti sono impiegati nel centro di ingegneria di Roma dedicato allo sviluppo dei sistemi di controllo ferroviario, segnalamento e gestione del traffico ferroviario.



Fatturato ad alta velocità

E' stato un bilancio con il botto quello che Bombardier Transportation Italy ha potuto presentare in occasione della consegna della prima E483 per Angel Trains. Nel 2006 il fatturato è schizzato a 510 milioni di euro, con un aumento del 70 per cento rispetto ai già ragguardevoli 289 milioni del 2005, che l'avevano posta al secondo posto tra le aziende metalmeccaniche della Liguria. Ma nonostante il robusto pacchetto di ordini già acquisiti, l'azienda è costantemente impegnata nella ricerca di nuovi business. Rientra tra questi la fornitura di locomotive a primarie aziende di leasing ferroviario.

Nel marzo del 2005 Angel Trains aveva ordinato a Bombardier, per il mercato italiano, dieci locomotive monocorrente della famiglia

Traxx. Le motrici, note con la designazione italiana E483, saranno costruite nello stabilimento di Vado Ligure e progettate per operare sulla rete italiana a corrente continua a 3 kilovolti. Con una potenza installata di 5,6 megawatt, il sistema di segnalamento SCMT di ultima generazione ed un alto livello di standardizzazione con le altre locomotive della famiglia Traxx, queste macchine soddisfano le esigenze di quegli operatori che desiderano sfruttare nel modo più efficiente il potenziale del mercato merci italiano.

Rientra in questa strategia il contratto di noleggio per tre locomotive E483 siglato con Angel Trains da Rail Traction Company. La prima motrice è in corso di consegna a RTC, mentre le sette restanti, per le quali sono in corso trattative

con diversi potenziali clienti, saranno consegnate entro la fine dell'anno.

“Dopo aver consolidato la nostra presenza sulle tratte di confine che attraversano i passi del Brennero e del Tarvisio – ha spiegato Giuseppe Sciarrone, amministratore delegato di Rail Traction Company –, continuiamo la nostra espansione verso l'Italia meridionale”.

Sviluppata a partire da un'unica piattaforma, la Traxx F140 DC (E483 in Italia) ha molti elementi in comune con le locomotive multisistema Traxx delle serie MS e AC. Queste macchine consentono quindi una manutenzione semplificata, affidabile e permettono operazioni ai costi più competitivi e senza interruzioni lungo tutto il corridoio merci tra il nord Europa e il sud dell'Italia.

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE

Assemblea annuale dei costruttori

L'edilizia ha bisogno di certezze

Nonostante tutto, l'edilizia savonese continua a marciare. Considerazione di sintesi emersa dal rapporto annuale tenuto dal presidente Roberto Marson all'assemblea annuale della Sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali di Savona. A fine 2006 il numero delle imprese di costruzioni iscritte alla Cassa Edile ha raggiunto quota 957, con un incremento del 12,9% rispetto all'anno precedente; gli addetti sono saliti dell'11,3% passando da 3.387 a 3.769; le ore lavorate, tuttavia, hanno registrato un incremento molto minore, passando da 5 milioni



360 mila a 5 milioni 461 mila (+1,9). I volumi residenziali sono scesi, tra il 2005 e il 2006, da 348 mila metri cubi a 266 mila; i fabbricati non residenziali sono invece più che raddoppiati, passando da 149 mila a 358 mila metri cubi.

“I principali indicatori congiunturali – ha sottolineato Marson – mettono in evidenza come, dopo i forti incrementi rilevati negli ultimi anni, superiori alle medie nazionali e regionali, il settore dell'edilizia residenziale mostri segni di diminuzione del portafoglio di permessi di costruire rilasciati. In ripresa invece appare il mer-

cato dei fabbricati non residenziali. Va comunque tenuto conto che i primi dati del 2007 appaiono nuovamente positivi”.

Continua la preoccupante contrazione del mercato delle opere pubbliche, per il quale non si intravedono segnali di inversione di tendenza: i bandi erano stati 146 nel 2005, sono scesi a 131 nel 2006. Quanto alla consistenza del settore (numero imprese e numero addetti), il robusto incremento – in presenza di un soltanto lieve aumento delle ore lavorate – appare dovuto più alle nuove norme anti evasione che a motivi congiunturali.

Il quadro provinciale, per quanto riguarda prezzi e compravendite del settore immobiliare, è in linea con il trend nazionale: c'è stata una sostanziale tenuta anche nel 2006. E questo è certamente un dato positivo. Tra il 1999 ed il 2006 si sono registrati sette anni di crescita delle costruzioni, forse il più grande boom dal secondo dopoguerra.

Ma non è solo il mercato a dare preoccupazioni. “L'accanimento fiscale nei confronti della categoria – ha sottolineato Marson – non è giustificato e va contrastato. Non ci aspettiamo un'inversione di tendenza rispetto al passato perchè non siamo così irresponsabili da non renderci conto dei problemi del bilancio pubblico e della necessità di combattere



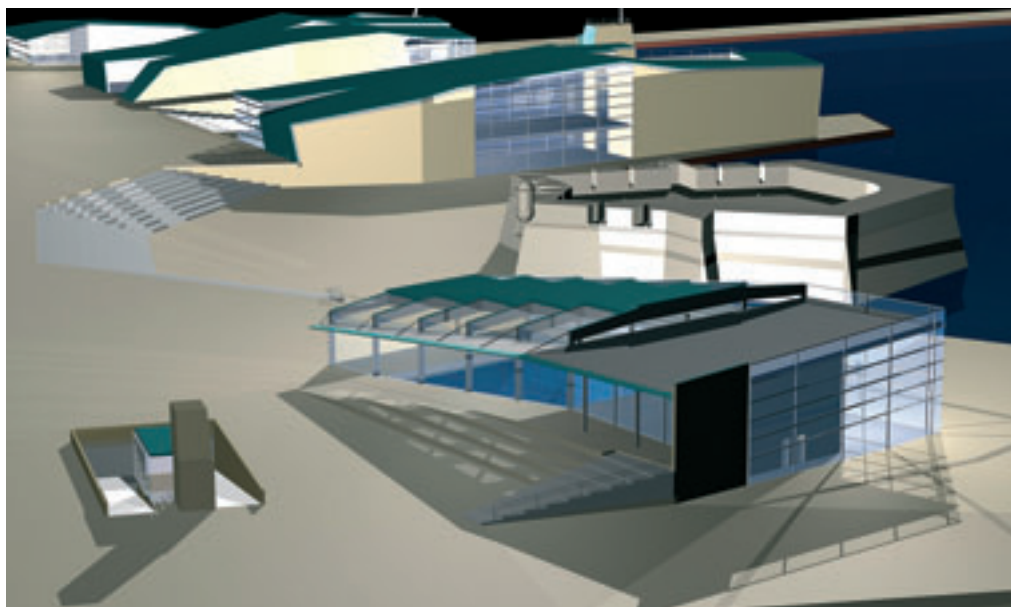
l'evasione. Ma non avremmo neppure immaginato che il settore fosse preso di mira in maniera diretta e così pesantemente con misure d'urgenza quasi fosse la causa di tutti i mali”.

Ma non solo. I continui cambiamenti in tema di edilizia sono noti. Le riletture, le revisioni e le modifiche sono all'ordine del giorno. Il risultato è un eccezionale aumento del tasso di incertezza di tutto il sistema. Riforma degli appalti, codice dell'ambiente, normative su risparmio energetico, normative antisismiche: in ciascuna di queste l'arco temporale della certezza non supera quasi mai i dodici mesi. “Per contro – aggiunge il presidente dei costruttori savonesi – esistono settori come quello del governo del territorio, il cui impianto di base è ancora la legge urbanistica del 1942. Esiste da tempo un disegno di legge di riforma che ha accolto anche il “consenso” dei più, ma questo viene sepolto ad ogni legislatura”.

“In ogni campo della nostra attività: fiscale, sicurezza, normativo, appalti, lavori privati – ha concluso Marson – non vogliamo e non chiediamo protezioni e garantismi ma semplicemente certezze e semplificazioni”.

LA SQUADRA

L'Assemblea ha confermato l'ing. Roberto Marson alla presidenza degli edili della provincia di Savona, per il biennio 2007-2009. Con lui sono stati confermati i vice presidenti Giorgio Ambrosiani, Massimo Freccero, Giampietro Sertore, il capo sezione Gruppo Piccola Industria Guido Ragogna e i consiglieri Giampaolo Bagnasco, Paolo Casaccia, Gabriella De Filippi, Marinella Germano, Elio Guglielmelli, Marcello Lombardini, Roberto Canibus, Luigi Verus, Samuela Vignai, Massimo Arimondo e Giuseppe Garofalo. Completano il Consiglio Giorgio Sacchi, presidente Cassa Edile, Maurizio Bagnasco, presidente Scuola Edile, Alberto Formento presidente Comitato Paritetico, Tomaso Craviotto, presidente Promotori Immobiliari, nonché i past-president Silvio Accinelli, Francesco Vernazza e Luigi Boffa.



Progetto di riqualificazione sul fronte mare di Vado Ligure; sopra, il comparto “della Torre” nell'area portuale di Savona; a sinistra il presidente Roberto Marson



Prestigiose costruzioni nei cantieri Mondomarine e Baglietto

Nautica a tutta forza

Tre immagini del cantiere Mondomarine di lungomare Matteotti (lo yacht in alto è Streamline, appena costruito). Sull'area sono in corso lavori di radicale ristrutturazione

Passato il traguardo dei cinquanta, con "Streamline", un 40 metri interamente in alluminio acquistato da un noto medico tedesco, e, subito dopo, ecco lo yacht numero 51 targato Mondomarine. Si chiama Tribù, è una vera e propria nave (expedition vessel, in acciaio e alluminio) lunga 50 metri e sarà la "barca" di uno dei grandi nomi dell'imprenditoria italiana, Luciano Benetton.

Con questo varo e con quello precedente di Streamline, i cantieri di lungomare Matteotti hanno reso evidente una crescita tecnica e dimensionale che conferma il trend positivo in atto ormai da alcuni anni.

Elio e Ferruccio Stroppiana, presidente e vicepresidente di



Mondomarine (società controllata dal gruppo Mondo di Alba), hanno sottolineato il suc-

cesso della divisione nautica, snocciolando dati e cifre di un portafoglio ordini di grande

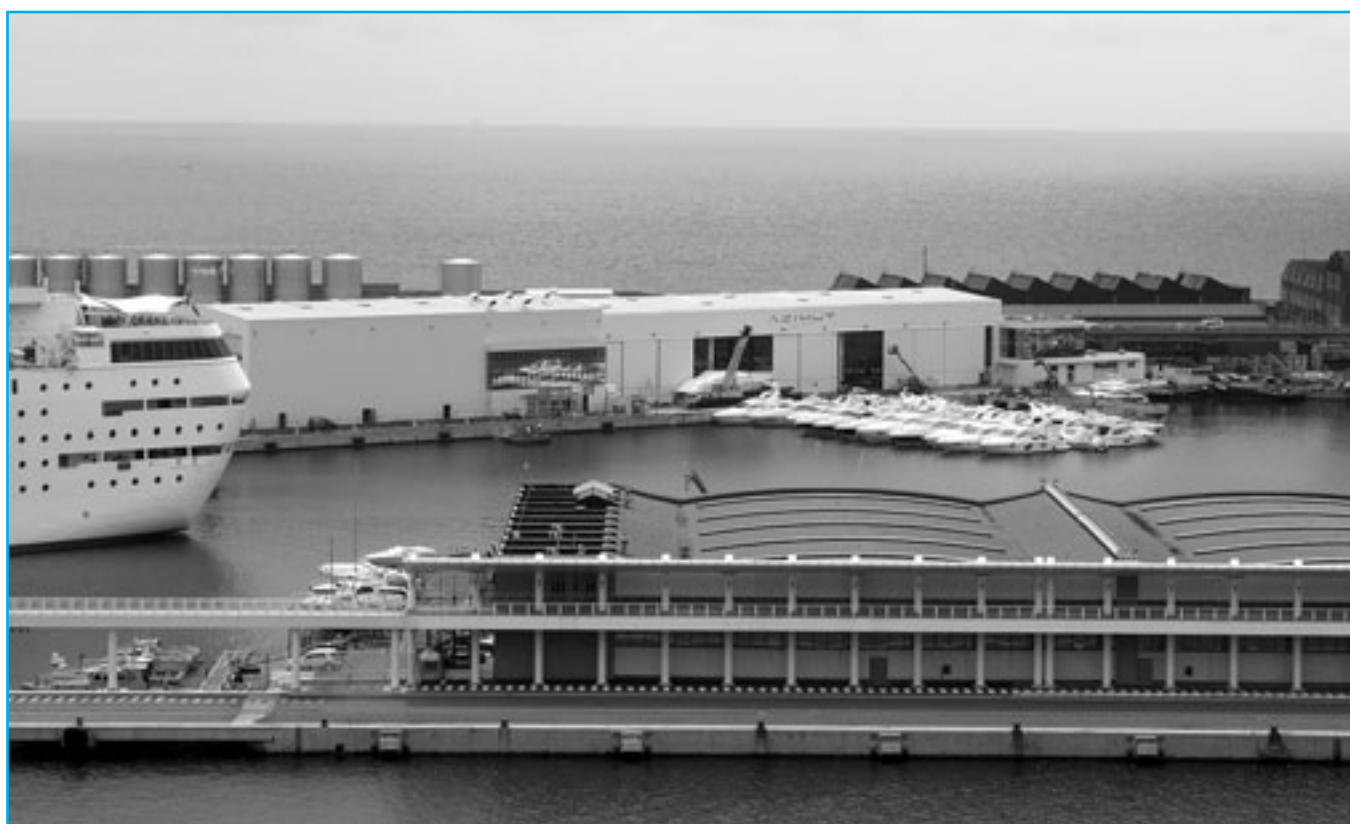
consistenza. Attualmente sono sugli scali savonesi altri sette motoryacht: due 41 metri semi-

dislocanti Paradise in alluminio; un 40 metri semidislocante Pleasant Line in alluminio; un 38 metri semidislocante in materiale composito; un 41 metri semidislocante Tre Ponti; un 48 metri dislocante in acciaio ed alluminio; e un 49 metri semidislocante in alluminio. Tutte imbarcazioni la cui consegna è prevista tra quest'anno e il 2009.

Il momento magico del settore cantieristico savonese è sottolineato da altri importanti eventi. Il varo di un "fast motoryacht" Baglietto taglia 42 metri che ha seguito l'inaugurazione ufficiale del nuovo porto di Varazze, gestito dalla Azimut - Benetti di Paolo Vitelli (un gruppo da oltre 800 milioni di fatturato).

WService e Azimut alla zona 3

La risistemazione della cantieristica nel porto di Savona ha fatto un deciso passo avanti con il trasferimento nell'ex zona 3 (Darsena Nuova) delle attività WService e Azimut Yachts. Lo spostamento consentirà l'abbattimento del vecchio terminal forestali che si trova a contatto con la stazione marittima. Il capannone che ospitava WService, Azimut e altre ditte lascerà il posto all'espansione del terminal crociere. La banchina di riva sarà risagomata per allungare a 350 metri il fronte d'accosto rendendolo agibile alle "Costa" di grande stazza. La nuova sede consentirà ai cantieri di razionalizzare le operazioni e di contare su concessioni più durature.





uomini e aziende

AP accelera con i freni

Trentamila freni al giorno. Che moltiplicati per i giorni lavorativi fanno 7 milioni di impianti all'anno. Non è un sogno ambizioso, ma l'obiettivo 2008 di AP Italia, stabilimento di Cairo Montenotte. A rendere possibile un risultato che, negli anni Novanta, sarebbe apparso impensabile sono state le iniziative che il management aziendale ha saputo mettere in campo negli ultimi anni. Da un lato l'ampliamento della platea dei clienti (grandi case automobilistiche di

tutto il mondo) che, disinnescando i rischi potenziali che l'azienda correva quando era legata ad una "monocultura" Fiat, ha consentito di aumentare le quote di mercato; dall'altro un piano di investimenti coraggioso e rilevante che si è concretizzato con la realizzazione di un secondo capannone, con l'aggiunta di nuove linee produttive. Oggi l'azienda cairese si colloca sul mercato con le carte in regola. Inserita nella multinazionale australiana Pacifica, a sua volta control-

lata dalla tedesca Bosch, AP Italia impiega a Cairo 530 unità lavorative, di cui 380 in produzione, con una presenza femminile assolutamente prevalente (due terzi delle maestranze sono donne).

La produzione è sostenuta da un'automazione spinta (nella foto un piccolo ingegnoso robot), con impianti messi a punto dal centro ricerca e sviluppo interno, dove lavora uno staff ingegneristico di elevata specializzazione.



Porte aperte alla Gavarry

Quasi una festa di commiato con gli albisolesi. E' stato il senso delle giornate a cancelli aperti organizzate da Gavarry, lo storico saponificio da 60 anni in attività lungo via Ferrari, che è in lista di trasferimento su aree industriali di Valleggia, nel comune di Quiliano. Decisione sofferta ma resa necessaria dai sempre maggiori problemi logistici causati dall'inseadimento in una zona densamente abitata.

Le giornate di "porte aperte" si sono concentrate nei primi due fine settimana di giugno, in concomitanza con una mostra, intitolata "Art & saponnerie. Fotografie di sapone", allestita nello stabilimento.

Aeroporto, meno perdite

L'assemblea dei soci di Ava, la società di gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, ha approvato il bilancio 2006, che si è chiuso con un passivo di 563 mila euro. L'assemblea ha preso atto del miglioramento dei conti, ma ha dovuto deliberare la ricapitalizzazione della società per ripianare le perdite. Per quanto riguarda l'anno 2007, Ava prevede un'ulteriore riduzione del passivo a 400 mila euro. Cruciale resta il problema di ottenere dal demanio una concessione di lunga durata sulle aree dello scalo, provvedimento che consentirebbe di avviare investimenti strutturali (nuovi hangar) in grado di generare fatturato aggiuntivo. Ma per avere la concessione è



necessario chiudere in equilibrio il bilancio. Il rischio è di generare un circolo vizioso e la soluzione sembra ancora una volta lega-

Università, bilancio ok

Spes, società di promozione degli enti savonesi per l'Università, ha approvato il bilancio di esercizio per la gestione del campus di Legnino. I conti chiudono in equilibrio (23 mila euro di passivo) ma, è stato sottolineato, persiste la difficoltà di reperire le risorse per un' incisiva promozione del polo universitario e per attuare un potenziamento strutturale. L'obiettivo della Spes è ora focalizzato su una possibile integrazione con il progetto di Erzelli, dove è previsto un nuovo polo per l'alta tecnologia che potrebbe integrarsi con la "cittadella dell'innovazione" proposta dalle amministrazioni locali savonesi.

Cambiano quattro sindaci

L'"election day" amministrativo di primavera ha portato al rinnovo, in provincia di Savona, di sei amministrazioni comunali. Il sindaco uscente è stato confermato in due casi, a Calizzano e Giusvalla, mentre negli altri quattro comuni in cui si è votato (Cairo Montenotte, Altare, Borghetto Santo Spirito e Boissano) c'è stato un cambio della guardia.

A Cairo Montenotte, il centro più popoloso interessato al voto (il rinnovo dell'amministrazione si è reso necessario dopo la scomparsa del sindaco Osvaldo Chebello), ha prevalso l'avvocato Fulvio Briano, alla guida di una coa-



Nelle foto sopra quattro dei sindaci eletti. Da sinistra Fulvio Briano, Flavio Genta, Rita Olivari ed Enrico Mozzoni

lizione di centro sinistra. Una vittoria di stretta misura così come è stata ancora più contrastata (4 voti di differenza) la vittoria ad Altare di Flavio Genta sul sindaco uscente di centro sinistra Olga Beltrame. Gli altri sindaci eletti a maggio sono stati

Santiago Vacca a Borghetto Santo Spirito (subentrato a Franco Malpangotto), Rita Olivari a Boissano (subentrato a Francesco Cenere), mentre Elio Ferraro a Giusvalla ed Enrico Mozzoni a Calizzano si sono visti riconfermare fiducia.

Costituito a Vado il consorzio Assip

E' stata costituita Assip (Aziende Savonesi di Servizi per l'Industria e la Portualità) nuova società cooperativa consortile costituita da imprese della provincia di Savona. L'obiettivo di Assip è di accomunare le competenze e capacità produttive per affrontare, in una logica unitaria, le opportunità offerte dal mercato locale e per competere sul mercato della produzione manifatturiera e della fornitura di servizi industriali.

Il neo presidente del consorzio, ing. Ermanno Sacchi, ha sottolineato che Assip "è una realtà rilevante con un fatturato globale delle imprese

soci del Consorzio che nel 2005 è stato pari 25 milioni di euro con 300 dipendenti complessivi". La compagine societaria di Assip è composta da Officine Vadesi società cooperativa per azioni, Iduesse Srl., Ocem Srl., Orma Consulting Srl., Elcom Srl, Cemi di Paladin Giacomo, Saie Pluriservizi Società cooperativa arl, Edilambrosiani Srl, Revello Impianti Srl, Technical Services Srl ed Expertise Srl.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Ermanno Sacchi (presidente), Dorian Mistrangelo (vicepresidente) e Mauro Pasquino (consigliere).



Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

